

una forte tendenza alla prodigalità ed un grave disgusto per tutte le serie occupazioni; locchè avvelenava, come per noi fu detto, gli ultimi anni di vita del suo genitore. Allorchè, avvenuta la morte di questo principe, esso gli succedette nei suoi dominii, prese in tale avversione gli affari del governo, che stipulò a Minzingen nell'anno 1482 un atto con cui cedeva al suo cugino Eberardo il Barbuto l'intera sua parte, accontentandosi solamente d'una pensione, e riserbandosi il diritto di ottenere il governo dopo la morte dello stesso Eberardo. Le cose restarono in tale stato, quantunque Eberardo il Giovane si adoperasse dapoi ad annullare un trattato di cui s'era tostamente pentito; perocchè i susseguenti, che vennero conchiusi a Stuttgart nel 1485, a Francfort nel 1489 e ad Eslingen nel 1492, senza toccare essenzialmente la convenzione di Minzingen, non fecero che modificarne certi punti accessori. Finalmente la morte di Eberardo il Barbuto, che non lasciava verun erede, lo fece entrare siccome suo legittimo successore nel pieno godimento dell'intero ducato di Wurtemberg. Ma l'imprudenza del suo governare opponevasi talmente a tutte le convenzioni, alla costituzione ed ai veri interessi dello stato, che i suoi medesimi ufficiali, incoraggiati da tutti gli altri sudditi, si rifiutarono nel 1498 di ubbidirlo ed innalzarono i loro lagni all'imperatore Massimiliano I. Or questo principe, trovati ben fondati, costrinse il duca, mercè il trattato di Horb del 1498, a spogliarsi del governo ed a cederlo al suo nipote, di cui ora ci occuperemo, comechè a quell'epoca ei fosse per anco minore. Eberardo tentò di annullare questo trattato, ma tutto fu invano. Ritiratosi dunque nel 1504 presso Filippo elettore palatino, ivi fra il dispetto se ne morì nel castello di Lindenfels senza lasciare alcun frutto del suo matrimonio con Elisabetta figlia di Alberto elettore di Brandeburgo, dalla quale egli visse quasi sempre disgiunto.

ULRICO VI.

1498. ULRICO, primogenito del conte Enrico, che per la propria imbecillità era stato rinchiuso ad Urach, succedette al duca Eberardo il Giovane dopo la di lui desti-